



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- Ad Assisi il festival dell'amministrazione condivisa, presente anche l'Uisp. Il programma su [Festival dell'Amministrazione condivisa](#), [le foto su Facebook Uisp Nazionale](#), [Ansa](#)
- Progetto EduSport Uisp: [in un video dell'Uisp Genova, il riepilogo degli incontri con le dietiste e nutrizioniste del Centro Orientamento Consumi Coop Liguria](#); [le foto dell'Uisp Matera](#) della giornata di sport e alimentazione presso l'Istituto Comprensivo Bramante-Torraca
- Progetto Age Uisp. Il video dell'Uisp Liguria, [le iniziative per gli over 65](#)
- "No Kings": in piazza per un mondo fondato su equità, diritti e dignità, sabato 28 marzo in piazza per una società più equa e inclusiva. Le associazioni promotrici. C'è anche l'Uisp. Su [Vita](#)
- Alle Olimpiadi le atlete trans non potranno gareggiare nelle competizioni femminili. [Il post su Facebook Uisp nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Alle Olimpiadi le atlete trans non potranno gareggiare nelle competizioni femminili. Su [Il Post](#), [Domani](#); L'esclusione delle atlete trans dalle Olimpiadi è un errore storico che ci riporta al 1896. Su [Huffington Post](#)
- Migranti, il Parlamento europeo dà il via libera a detenzioni e espulsioni punitive. Su [La Repubblica](#)
- Israele. Verso la pena di morte: svolta legale che ridefinisce conflitto e diritti. Su [Notizie Geopolitiche](#)
- Usa, importante sentenza contro Meta e Google. Su [Amnesty International](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Cammino e solidarietà: a Porto Torres arriva il "Fitwalking della vita". Su [L'Unione Sarda](#), [Il Tamburino Sardo](#)
- Firenze, torna la Half Marathon. Oltre seimila partenti, ecco il percorso e tutti i divieti. Su [La Nazione](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna, [ogni venerdì lasciati trasportare dallo Yoga Flow](#)
- Uisp Emilia-Romagna, [Vivicittà Porte Aperte - Islam, cultura e religione](#)
- Uisp Ferrara Biliardo, [Boccette 5 Birilli](#)
- Calcio Uisp Grosseto, [coppa Cherubini 2026:la finale. Torniella vs Lido Oasi. Il video delle interviste ai partecipanti](#)
- Uisp Rimini, [un breve riassunto delle esibizioni del contest hip hop di Catia Semprini](#)

- Uisp Lariano, [il riepilogo del Torneo minibasket del 22 marzo](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [campionato nazionale singolo, quarti di finale: Guiduzzi vs Venezia](#)



Con il Festival dell'amministrazione condivisa Assisi laboratorio nazionale

Sono oltre 350 gli iscritti, provenienti da tutta Italia

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 26 MAR - Sono oltre 350 gli iscritti, provenienti da tutta Italia, alla seconda edizione del "Festival dell'amministrazione condivisa dei beni comuni", al via ad Assisi, con la città che si propone come laboratorio nazionale di partecipazione e innovazione amministrativa.

La manifestazione, in programma fino al 28 marzo, punta a creare nuove reti fra cittadini, istituzioni, enti pubblici e terzo settore, promuovendo modelli condivisi di gestione dei beni comuni.

Coinvolge sindaci e amministratori pubblici, studiosi, giuristi, sociologi, esperti di forme di collaborazione, cittadini attivi, associazioni, scuole e università, pronti a confrontarsi su temi di grande attualità e a condividere idee, pratiche ed esperienze.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Assisi, da Labsus-Laboratorio per la sussidiarietà e dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Perugia, con il patrocinio di Regione e Anci Umbria, il sostegno della Consulta delle Fondazioni umbre e la segreteria tecnica di Fare cooperativa sociale.

"Ci proponiamo come laboratorio nazionale per progettualità, proposte e soluzioni innovative in materia di amministrazione condivisa dei beni comuni" ha sottolineato la vice sindaca di Assisi Veronica Cavallucci. "La prima edizione è stata un successo - ha aggiunto - e le adesioni di quest'anno lo confermano". L'obiettivo, ha aggiunto, è "far partire da qui la centralità del tema per gli enti locali, condividendo esperienze e buone pratiche già diffuse in tutta Italia". Un percorso che ad Assisi è attivo da oltre dieci anni e che ha prodotto "risultati straordinari", come la sottoscrizione di patti di collaborazione per la gestione di spazi verdi, la rigenerazione di luoghi abbandonati trasformati in spazi di ospitalità e progetti più complessi legati anche a spazi museali e culturali. Tra questi, ha ricordato Cavallucci, "un nuovo patto per uno spazio identitario della città dove nascerà un cineforum". Il Festival, che si svolge tra il Teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli e il centro storico, mette al centro due temi: la costruzione di un'alleanza per l'amministrazione condivisa e il ruolo della filantropia nel sostenere i processi collaborativi. In programma panel di confronto, dieci gruppi di lavoro e momenti di approfondimento con relatori di rilievo nazionale. In apertura, oggi, un primo panel su principi, strumenti e metodi dell'amministrazione condivisa. Venerdì spazio ai gruppi di lavoro e al confronto in plenaria, mentre la chiusura, il 28 marzo, sarà dedicata alle conclusioni e all'assegnazione del premio nazionale "Patti x collaborare", volto a sostenere e diffondere le buone pratiche nella cura dei beni comuni materiali e immateriali.



“No Kings”: in piazza per un mondo fondato su equità, diritti e dignità

«Solo con una vasta, colorata, dinamica alleanza di movimenti sociali possiamo ribadire una visione diversa del mondo, fondata sul rispetto della dignità umana, dei diritti e della partecipazione». Arci, Cnca, Forum Disuguaglianze e Diversità, Fondazione Finanza Etica, Oxfam Italia e Uisp scenderanno in piazza il 28 marzo per una società più equa e inclusiva

di Tiziano Pesce, Walter Massa, Vittorio Cogliati Dezza, Caterina Pozzi, Roberto Barbieri e Teresa Masciopinto

tto giovani italiani su dieci vivono a casa con i genitori. A certificarlo è l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, in un recente rapporto sulla condizione dei giovani tra i 20 e i 30 anni in Italia. Un dato definito dagli stessi estensori estremamente grave perché denota una serie di fragilità e difficoltà che sono emerse con forza proprio in questi ultimi anni. E **non c'entra nulla la categoria dei fannulloni, ma c'entra molto l'aumento delle disuguaglianze** e la difficoltà di accedere a una casa e ad avere un lavoro adeguatamente retribuito per poter sostenersi autonomamente.

Questo è soltanto uno dei tanti dati che, come evidenziato dal recente rapporto di Oxfam Italia dal titolo *Nel baratro delle disuguaglianze*, si possono citare sulle disuguaglianze che a livello globale e nazionale attanagliano le nostre società. **A livello globale i 12 miliardari più ricchi del mondo possiedono più ricchezza della metà più povera dell'umanità, ovvero più di quattro miliardi di persone.** E il tasso di aumento della loro ricchezza è tre volte superiore a quello dei cinque anni precedenti. Una enormità di risorse che possono essere facilmente utilizzate per condizionare la politica che, invece di combattere fame, povertà, disuguaglianze, rafforza i meccanismi economici che peggiorano la situazione.

È ciò che accade in gran parte delle economie occidentali, ma non solo. A cui si aggiunge un vertiginoso aumento dell'uso della forza e delle guerre, in totale spregio del diritto internazionale e della tutela dei diritti umani, per garantire aree di influenza politica ed economica in un mondo le cui risorse naturali sono letteralmente finite. In questo quadro di crisi globale, non fa eccezione il nostro Paese con un'economia che ristagna da anni, registrando una crescita del Pil dello “zero virgola”, dove **crescono le sacche di lavoro povero, non qualificato, sottopagato**, dove l'aumento dei prezzi dei beni alimentari ed energetici è diventato insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Mentre la spesa militare è cresciuta negli ultimi tre anni, al ritmo di 5-7 miliardi l'anno, raggiungendo la quota del 2% del Pil, drenando risorse per investimenti pubblici nel welfare, nella sanità, nell'istruzione, le politiche per combattere la povertà, assoluta e relativa, sono al palo come ci racconta anche l'ultimo saggio *L'Italia delle povertà* che l'Alleanza Contro la Povertà ha recentemente pubblicato. Secondo i più recenti dati Istat **sono oltre 2,2 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta**, l'8,4% delle famiglie residenti. Numeri spaventosi che dovrebbero spingere il nostro Governo a cambiare radicalmente rotta nelle politiche redistributive e nelle politiche di sostegno all'assistenza alle famiglie in condizione di maggiore vulnerabilità.

Ma questo non accade e le emergenze sociali crescono di anno in anno. Le persone che non riescono più a curarsi per mancanza di risorse o per difficoltà di accesso ai servizi erano il 6% prima della pandemia e oggi secondo l'Istat rappresentano quasi l'8% della popolazione, cioè 4 milioni e mezzo di persone. Per non parlare dei dati sulla povertà abitativa che è diventata strutturale anche per la mancanza di investimenti pubblici nell'edilizia residenziale pubblica e sociale, per i bassi investimenti per recuperare gli alloggi pubblici vuoti,

per le deboli politiche contro gli affitti brevi e l'overtourism. Il disagio abitativo coinvolge 1 milione e mezzo di famiglie pari al 6% delle famiglie italiane. Questo problema riguarda sia le persone molto povere che non riescono ad accedere alle case di Edilizia residenziale pubblica sia quelle con un lavoro povero che non possono accedere ad affitti a libero mercato. La difficile situazione è certificata anche dai **40.158 provvedimenti di sfratto emessi nel 2024, dei quali 30.041 per morosità**.

In un Paese dove una parte non indifferente dei suoi cittadini sta subendo gli effetti di un sistema che non combatte le disuguaglianze e non si prende cura dei milioni di famiglie in grave difficoltà sociale, il Governo risponde con una serie di decreti "sicurezza" che restringono gli spazi del dissenso e della protesta, che peggiorano le condizioni dei più fragili, come le persone private della libertà che vivono in situazioni drammatiche nelle carceri italiane ancor di più nei centri per il rimpatrio destinati alle persone migranti, criminalizzano le fasce sociali degli esclusi. Proprio **le persone migranti e rifugiate meritano un'attenzione specifica**, non solo perché continuamente vessate da politiche sempre più discriminatorie e violazioni sempre più sistematiche dei loro diritti, ma perché le pericolose evoluzioni normative di questi mesi, sia a livello italiano che a livello europeo, dimostrano come sia su questi "corpi minori", invisibili o marginali per la maggior parte dell'opinione pubblica, che si sperimentano quelle torsioni autoritarie poi destinate ad allargarsi all'intero corpo civile. Le politiche razziste non si scelgono a caso, ma per intaccare giorno per giorno il senso morale di una collettività, rendendo normale svuotare di senso e di effettive tutele il diritto di asilo, una delle più grandi conquiste politiche, giuridiche e culturali del secondo dopoguerra, e criminalizzare e intimidire persone e organizzazioni solidali.

Non a caso [Civicus Monitor](#), una ong internazionale che monitora la qualità dello spazio civico nei singoli Paesi, ha definito "spazio civico ostruito" quello del nostro Paese. Per la prima volta da quando esiste questo strumento. Reprimere il dissenso, alimentare le paure nei confronti dei più deboli e degli emarginati, non è altro che una strategia per nascondere le mancate risposte alle vere emergenze del Paese: quelle sociali.

Come soggetti di Terzo settore e della società civile, animati dai tantissimi operatori sociali e volontari che si occupano di contrasto all'esclusione sociale, di educazione alla pace, di cooperazione internazionale, sentiamo l'urgenza di unire le nostre voci a quelle delle tante e tanti che scenderanno in piazza il 28 marzo con i "No Kings", contro "i re e le loro guerre", a Roma e in tanti Paesi nel mondo. Solo con una vasta, colorata, dinamica e innovativa alleanza di movimenti sociali possiamo sfidare un capitalismo vorace che sta portando il mondo verso il collasso e ribadire una visione diversa fondata sul rispetto della dignità umana, dei diritti e della partecipazione per società più eque, dinamiche e inclusive.

Walter Massa è il presidente nazionale Arci

Caterina Pozzi è la presidente nazionale Cnca

Vittorio Cogliati Dezza è membro del coordinamento del Forum Disuguaglianze e Diversità

Teresa Masciopinto è la presidente della Fondazione Finanza Etica

Roberto Barbieri è il direttore generale di Oxfam Italia

Tiziano Pesce è il presidente nazionale Uisp

"POST

Alle Olimpiadi le atlete trans non potranno gareggiare nelle competizioni femminili

Lo ha deciso il Comitato Olimpico Internazionale, che finora non si era espresso sul tema lasciando decidere le singole federazioni

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha stabilito che le donne trans non potranno partecipare alle competizioni femminili a partire dalle Olimpiadi di Los Angeles del 2028. Il CIO ha detto di aver scelto così per garantire una maggiore equità nelle competizioni poiché, secondo quanto concluso da un comitato di esperti, anche dopo la transizione di genere queste atlete manterrebbero un vantaggio fisico sulle atlete cisgender.

Finora il CIO non era intervenuto sulla questione, lasciando alle federazioni internazionali la libertà di regolamentare l'accesso delle atlete trans alla propria disciplina. Tra le federazioni che avevano già scelto di vietare la partecipazione di atlete trans alle gare femminili ci sono quelle dell'atletica leggera, del nuoto e del ciclismo. È quindi probabile che ora altre federazioni introdurranno regole simili a quella stabilita dal CIO anche per competizioni al di fuori delle Olimpiadi.

La decisione su questo tema era attesa poiché era uno dei primi temi su cui si era esposta la nuova presidente del CIO Kirsty Coventry: poco dopo la sua elezione, un anno fa, aveva istituito un gruppo di esperti che si occupasse della questione, dicendo che c'era la necessità di «proteggere la categoria femminile» attraverso un approccio scientifico.

Per verificare il sesso biologico tutte le atlete dovranno sottoporsi al test SRY, che è già usato dalla federazione di atletica leggera. Serve a rilevare la presenza del gene SRY, che indica la presenza del cromosoma Y, i cui geni determinano lo sviluppo del sesso maschile (XY) rispetto a quello femminile (XX). Un'atleta potrà quindi competere nelle gare olimpiche femminili soltanto se il test sarà

negativo. Il CIO ha detto di averlo scelto perché poco invasivo: può essere effettuato con un tampone orale o con un esame del sangue e ogni persona lo dovrà fare solo una volta.

Le atlete intersessuali, cioè nate con caratteristiche biologiche sia maschili che femminili, che dai test dovessero registrare una presenza del cromosoma Y non saranno automaticamente escluse dalle competizioni femminili, ma dovranno fare test ulteriori.

Al momento non è chiaro quante siano le atlete trans che verranno escluse dalle Olimpiadi dopo l'introduzione di questa regola, ma è probabile che siano molto poche. La decisione entrerà in vigore dalle prossime Olimpiadi, che si terranno a Los Angeles, negli Stati Uniti, ed è in linea con le posizioni del presidente statunitense Donald Trump, che lo scorso anno aveva firmato un ordine esecutivo per vietare alle atlete trans di competere nelle squadre sportive femminili statunitensi.

L'inclusione delle atlete trans nelle competizioni ad alti livelli è discussa da tempo e molto complessa. Da un lato perché si declina in maniera diversa in base allo sport: in genere più uno sport è prettamente fisico e più le federazioni tendono a essere restrittive. Dall'altro perché le donne trans hanno storie diverse: la federazione internazionale di nuoto, per esempio, esclude dalle sue gare le atlete trans che hanno iniziato le terapie per la transizione dopo i 12 anni d'età ma non quelle che l'hanno fatto prima (e quindi non hanno avuto uno sviluppo sessuale maschile). E lo stesso vale anche per le atlete intersessuali, categoria all'interno della quale rientrano persone con condizioni molto diverse tra loro.

Negli ultimi anni i casi di cui più si è parlato sono quelli della pugile algerina Imane Khelif, che è intersessuale e che aveva gareggiato e vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi dopo essere stata esclusa dai Mondiali di boxe perché valutata non adatta a competere come donna. Prima ancora c'erano state discussioni simili attorno alla velocista sudafricana Caster Semenya, vincitrice di due ori olimpici negli 800 metri nel 2012 e nel 2016. Anche Semenya è intersessuale: produce naturalmente alti livelli di ormoni maschili (una condizione nota come iperandrogenismo).

La prima donna dichiaratamente trans ad aver partecipato alle Olimpiadi era stata la neozelandese Laurel Hubbard, nel 2021, nel sollevamento pesi. Hubbard aveva iniziato il percorso di transizione intorno ai trent'anni e a 43 anni partecipò, nella categoria femminile, alle sue prime Olimpiadi, dove fu tra le prime eliminate nella sua categoria.

Domani

Il Cio si allinea a Trump: da Los Angeles 2028 atlete transgender escluse dalle gare femminili

La presidente del Cio, Kirsty Coventry (FOTO EPA)

[Redazione](#)

26 marzo 2026 • 15:16

La partecipazione alle Olimpiadi e agli eventi organizzati dal Cio sarà subordinata a un test sul gene Sry, come avviene già per l'atletica leggera, che si farà una volta sola e sarà valido per sempre. Per la presidente Coventry, la decisione garantirà equità, sicurezza e integrità nello sport. A rischiare l'esclusione anche molte atlete intersessuali, come la pugile algerina oro olimpico Imane Khelif

Era nell'aria da settimane, adesso è ufficiale. Il Comitato olimpico internazionale, allineandosi all'[ordine esecutivo](#) di [Donald Trump](#), ha introdotto nuove regole sull'idoneità alle gare della categoria femminile: la partecipazione alle [competizioni olimpiche](#) e agli eventi organizzati dal Cio sarà riservata esclusivamente ad atlete biologicamente femmine. La verifica avverrà attraverso un test genetico sul gene Sry, sulla falsariga di [quanto già stabilito lo scorso anno](#) dalla Federazione internazionale di atletica leggera, ma anche nel pugilato e nello sci. La decisione del Cio, in altre parole, estende questa regola a tutte le federazioni internazionali.

La misura entrerà in vigore a partire dai [Giochi di Los Angeles 2028](#) e, secondo l'organismo, si fonda su evidenze scientifiche e sul parere di esperti, con l'obiettivo di garantire equità, sicurezza e integrità nello sport femminile. La norma non riguarderà attività sportive di base o ricreative.

Il test sry

Nel dettaglio, l'idoneità verrà stabilita tramite uno screening del gene Sry, un elemento presente sul cromosoma Y e determinante nello sviluppo sessuale maschile nelle prime fasi della vita embrionale. Il Cio sottolinea che la presenza di questo gene è stabile nel tempo e rappresenta un indicatore altamente affidabile dello sviluppo biologico maschile.

Il test, effettuabile tramite saliva, tampone orale o sangue, è considerato poco invasivo e verrà eseguito una sola volta nella vita. Le atlete che risulteranno negative al test Sry saranno considerate permanentemente idonee a competere nella categoria femminile. Al contrario, gli atleti con esito positivo - inclusi atleti transgender XY e individui XY con differenze nello sviluppo sessuale sensibili agli androgeni - potranno partecipare ad altre

categorie per cui risultano idonei, come quella maschile, le competizioni miste (nei posti riservati agli uomini), le categorie open o gli sport senza distinzione di sesso.

«Come ex atleta, credo profondamente nel diritto di tutti gli atleti olimpici a competere in modo equo - ha dichiarato la presidente del Cio Kirsty Coventry -. La politica che abbiamo annunciato è basata sulla scienza ed è stata guidata da esperti medici. Ai Giochi olimpici, anche il più piccolo margine può fare la differenza tra vittoria e sconfitta. È quindi assolutamente chiaro che non sarebbe equo per i maschi biologici competere nella categoria femminile. Inoltre, in alcuni sport non sarebbe semplicemente sicuro. Ogni atleta deve essere trattato con dignità e rispetto, e il test sarà effettuato una sola volta nella vita. Deve esserci una chiara informazione sul processo e disponibilità di consulenza, insieme a supporto medico qualificato».

Il Comitato olimpico internazionale cambia così le regole stabilite nel 2021, che consentivano a ciascuna federazione di definire la propria politica, con nuove norme valide dai Giochi 2028 e che non avranno effetto retroattivo.

Spetterà alle federazioni e agli enti sportivi nazionali organizzare i test cromosomici. Di fatto, il test dovrebbe escludere sia le atlete transgender sia molte atlete intersessuali, che presentano variazioni genetiche ma sono considerate femmine dalla nascita, come nel caso della pugile algerina Imane Khelif.

Il gruppo di lavoro

L'amministrazione del Cio era stata incaricata di elaborare una politica sulla tutela della categoria femminile in ambito olimpico, che tenesse conto delle conclusioni del Gruppo di lavoro sulla tutela della categoria femminile, di diverse consultazioni del Cio e dei recenti sviluppi, anche nel campo del diritto internazionale dei diritti umani. La politica - fa sapere il Cio - è stata elaborata sulla base del principio universalmente accettato che la creazione di una categoria femminile sia necessaria per garantire a uomini e donne pari accesso allo sport d'élite.

«Si ispira agli obiettivi moderni del Cio in materia di uguaglianza (pari opportunità per le atlete nelle finali, sui podi e nei campionati); valorizzazione del programma olimpico (prevedendo finali sia femminili che maschili in ogni sport); e visibilità e ispirazione

(celebrando le atlete sul podio olimpico per ispirare e rappresentare donne e ragazze in tutto il mondo)», si legge nel comunicato del Cio.

«Il gruppo di lavoro ha esaminato le più recenti evidenze scientifiche, compresi gli sviluppi successivi al 2021, e ha raggiunto un chiaro consenso. Il sesso maschile conferisce un vantaggio prestazionale in tutti gli sport e le discipline che si basano su forza, potenza e resistenza. Per garantire l'equità e tutelare la sicurezza, in particolare negli sport di contatto, l'idoneità dovrebbe pertanto essere basata sul sesso biologico».

«La politica – dice ancora il Cio – è il risultato di una revisione condotta tra settembre 2024 e marzo 2026», che «ha incluso consultazioni con una serie di esperti nei settori pertinenti, nonché lezioni apprese e feedback da parte dei componenti del Movimento olimpico, comprese le Federazioni internazionali e gli atleti di tutto il mondo, inclusi gli atleti potenzialmente interessati da eventuali nuove politiche. Nell'ambito della revisione, nel settembre 2025 il Cio ha istituito un gruppo di lavoro per esaminare specificamente gli sviluppi scientifici, medici e legali a partire dal 2021. Gli atleti hanno fornito un feedback cruciale in tre modi: attraverso un sondaggio online che ha raccolto oltre 1.100 risposte; attraverso interviste individuali approfondite con atleti coinvolti provenienti da tutto il mondo; e tramite una presentazione e una discussione con i membri della Commissione Atleti del Cio».

The logo for HuffPost, featuring the word "HUFFPOST" in a bold, white, sans-serif font, centered within a dark teal rectangular background.

L'esclusione delle atlete trans dalle Olimpiadi è un errore storico che ci riporta al 1896

di [Fabrizio Marrazzo](#)

26 Marzo 2026 alle 18:04

C'è qualcosa di profondamente sbagliato nella decisione di escludere le atlete transgender dalle competizioni olimpiche. E non riguarda solo lo sport.

Riguarda l'idea stessa di società che vogliamo costruire. Perché quando si decide che una categoria di persone può essere esclusa "per principio", senza affrontare la complessità ma scegliendo la scorciatoia del divieto, si compie sempre un passo indietro. E la storia, su questo, è molto chiara. Le Olimpiadi moderne nascono nel 1896 come uno spazio esclusivamente maschile. Le donne non erano considerate adatte, non erano ritenute "compatibili" con lo sport. Ci sono voluti anni di battaglie per scardinare quella visione. Solo nel 1900 le donne entrano finalmente nelle competizioni.

Oggi, davanti all'esclusione delle atlete transgender, la domanda è inevitabile: stiamo assistendo allo stesso meccanismo? Stiamo di nuovo decidendo chi può partecipare e chi no sulla base di pregiudizi travestiti da neutralità? Le donne trans sono donne. Lo sono per molti ordinamenti giuridici, tra cui quello italiano. Mettere questo in discussione nello sport significa aprire una frattura pericolosa che può estendersi ben oltre le competizioni. Perché il messaggio è chiaro: ci sono persone che possono essere escluse.

Oggi nello sport. Domani nel lavoro. Dopodomani nella vita sociale. È così che iniziano tutte le discriminazioni: con una "eccezione", con una "deroga", con una decisione che sembra circoscritta e che invece costruisce un precedente. E poi c'è un altro elemento che rende questa scelta ancora più grave: si colpisce una minoranza già esposta a livelli altissimi di discriminazione, violenza e marginalizzazione. Non è una decisione neutra. È una decisione che pesa, e pesa sempre sugli stessi corpi. Si dirà che il tema è complesso. Ed è vero. Ma proprio per questo la risposta non può essere l'esclusione. La complessità si governa, non si cancella.

Servono regole, confronto scientifico, soluzioni equilibrate. Non divieti generalizzati che cancellano diritti e possibilità. Perché qui non si sta regolando una competizione. Si sta dicendo ad una comunità di persone che non c'è spazio per loro. E questo è inaccettabile. Per questo è necessario che le organizzazioni LGBTQIA+ a livello internazionale reagiscano,

impugnino questa decisione e aprano un confronto serio, fondato sui diritti e non sulle paure, e su questo ci batteremo come Partito Gay LGBT+.

Lo sport è sempre stato un campo di conquista dei diritti, non il luogo in cui arretrano. Se oggi accettiamo l'esclusione delle persone trans e transgender, stiamo accettando un'idea di società più chiusa, più ingiusta, più fragile. La verità è semplice, anche se qualcuno prova a complicarla: lo sport deve includere.

E includere non è una concessione, è un principio!

la Repubblica 50

26 MARZO 2026 ALLE 17:23

Migranti, il Parlamento europeo dà il via libera a detenzioni e espulsioni punitive

Il voto a Bruxelles e l'aspra denuncia di Amnesty International.

Risultato di un accordo tra il partito popolare e gruppi anti-migranti.

“Si va verso politiche dannose, escludenti e spietate”

ROMA – Commentando il voto del Parlamento europeo sul regolamento sulla procedura di rimpatrio alla frontiera ([Regolamento rimpatri](#)), Eve Geddie, direttrice dell'ufficio di [Amnesty International](#) presso le istituzioni europee, ha diffuso la seguente dichiarazione: “Oggi il Parlamento europeo ha votato per ampliare i propositi punitivi dell'Unione basati su arresti e espulsioni. Il voto, risultato di un accordo tra il Partito popolare europeo e gruppi politici contrari all'immigrazione, è arrivato al termine di negoziati frettolosi privi di adeguati controlli e di effettive valutazioni sui diritti umani”.

La crescente tendenza verso politiche dannose, escludenti e spietate. “Questo voto è il segnale della crescente tendenza verso politiche dannose, escludenti e spietate in materia d’immigrazione – ha aggiunto Eve Geddie – con preoccupanti ripercussioni per il giusto processo e per le procedure decisionali che devono essere basate sulle prove. Altro che ridurre le situazioni irregolari: queste proposte rischiano d’intrappolare un numero maggiore di persone in situazioni pericolose”.

Detenzioni più lunghe in contrasto con i diritti umani fondamentali. “Oggi il Parlamento europeo ha dato via libera all’aumento di requisiti sproporzionati, sanzioni e limitazioni nell’ambito delle decisioni sui ritorni delle persone e all’espansione del ricorso alla detenzione, per periodi ancora più lunghi e in contrasto con gli standard internazionali sui diritti umani. Le persone – ha detto ancora l’esponente di Amnesty International – rischieranno di finire nei ‘centri per i rimpatri’, veri e propri luoghi di detenzione oltremare situati in stati dove non hanno mai messo piede in vita loro. Vogliamo essere chiari: questi ‘centri per i rimpatri’ comportano gravi rischi di violazioni dei diritti umani, non possono operare in alcun modo che rispetti i diritti e dovrebbero essere completamente bocciati”.

L’idea-guida è: solo il carcere per i migranti. Nel marzo 2025 la Commissione europea aveva presentato la proposta di un regolamento per sostituire la direttiva rimpatri allora vigente. A dicembre Amnesty International aveva ammonito che la posizione del Consiglio europeo nell’ambito dei negoziati sulla proposta comprendeva “un livello senza precedenti di detenzioni, sanzioni e privazione dei diritti umani basati sullo status migratorio”.

Il Regolamento nato dopo frettolosi negoziati e votazioni su due differenti testi. Il 9 marzo 2026 la Commissione libertà, giustizia e affari interni del Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sul Regolamento, al termine di frettolosi negoziati e votazioni su due differenti testi, uno dei quali frutto di un compromesso proposto dal partito popolare europeo con il sostegno dei conservatori e riformisti europei, di Europa delle nazioni sovrane e di Patrioti per l’Europa. Alla fine, è stato questo testo a ricevere il sostegno finale della Commissione libertà, giustizia e affari interni e a essere approvato oggi dal Parlamento come sua posizione negoziale sulla riforma in discussione.



Notizie
Geopolitiche

Quotidiano indipendente on line di geopolitica e politica estera - dal 2011

Israele. Verso la pena di morte: svolta legale che ridefinisce conflitto e diritti

27 Marzo 2026

Ben Gvir. (Foto: Wikimedia Commons, CC BY SA 3.0).

di Giuseppe Gagliano –

Israele si avvicina all'introduzione della pena di morte con un disegno di legge ormai prossimo al voto finale alla Knesset, segnando una svolta che va oltre la semplice stretta securitaria e apre a un cambiamento strutturale del sistema giuridico e politico. La proposta, sostenuta da Itamar Ben-Gvir e dal partito Otzma Yehudit, introduce una pena capitale concepita in modo selettivo, legata in particolare alla questione palestinese e destinata a estendersi anche ai tribunali militari operanti nei territori occupati della Cisgiordania.

Il provvedimento prevede un significativo ridimensionamento delle garanzie legali. La condanna a morte potrebbe essere decisa a maggioranza semplice, anche senza richiesta del pubblico ministero, con limitazioni rilevanti al diritto alla difesa, ai ricorsi e ai contatti umani per i detenuti. L'esecuzione entro novanta giorni, insieme all'isolamento e all'impiccagione, conferisce alla norma una funzione che va oltre la punizione, assumendo un carattere intimidatorio e simbolico volto a rafforzare l'autorità dello Stato. Secondo numerose analisi, l'introduzione della pena capitale in un contesto di conflitto aperto rischia di trasformare il diritto in uno strumento di prosecuzione della guerra. Il passaggio a procedure rapide e meno garantiste segnala un cambio di paradigma, in cui la funzione deterrente lascia spazio alla formalizzazione di una gerarchia giuridica legata all'appartenenza etnica e territoriale.

Sul piano strategico, la misura potrebbe produrre effetti opposti rispetto a quelli dichiarati. Esperienze

storiche indicano che la pena di morte in contesti di occupazione tende ad alimentare la radicalizzazione e a intensificare il conflitto, diventando un potente elemento di mobilitazione per gruppi militanti e per l'intera regione. L'eventuale estensione ai tribunali militari rafforzerebbe inoltre la percezione della giustizia come strumento diretto di controllo e dominazione.

La proposta ha già suscitato forti reazioni a livello internazionale. Le Nazioni Unite hanno evidenziato possibili violazioni del diritto alla vita, del principio di non discriminazione e delle garanzie di un processo equo, sottolineando anche la tensione con il diritto internazionale dei diritti umani e con le norme che regolano l'occupazione. In questo contesto si inseriscono anche le analisi della relatrice speciale Francesca Albanese, che nei suoi rapporti ha collegato le politiche nei territori palestinesi a dinamiche di violenza strutturale, responsabilità economiche e possibili violazioni gravi del diritto internazionale.

Se approvata, la legge rappresenterebbe un passaggio cruciale, capace di ridefinire il rapporto tra sicurezza, sovranità e diritti nei territori sotto controllo israeliano. Più che un semplice inasprimento delle pene, si configurerebbe come la codificazione di un sistema giuridico differenziato, con implicazioni profonde sul piano politico, legale e geopolitico.



Usa, importante sentenza contro Meta e Google

26 Marzo 2026

Il 25 marzo 2026 una giuria dello stato della California ha ritenuto le aziende **Meta e Google responsabili di negligenza** per aver spinto, attraverso le caratteristiche delle piattaforme Instagram e YouTube, **una minorenne a rimanervi attiva per tutto il giorno, causandole dipendenza e stati depressivi**. Le due aziende sono state condannate a un risarcimento di sei milioni di dollari.

La ricorrente, ora ventenne, nota con le iniziali KGM, ha spiegato alla giuria che **aveva iniziato a usare YouTube a sei anni e Instagram a nove**.

Questo verdetto **potrebbe costituire un precedente ed è di grande importanza** in un periodo nel quale aumenta la tendenza a vietare l'uso delle piattaforme social alle persone minorenni e si sottovalutano, invece, i danni causati dalle aziende proprietarie che, attraverso le caratteristiche dei loro prodotti (come le notifiche a ripetizione, lo scrolling infinito e la riproduzione automatica), **massimizzano i profitti a danno della salute delle persone utenti**.

Inizialmente anche **Snapchat e TikTok** facevano parte del caso, ma entrambe le piattaforme hanno raggiunto **un accordo prima del processo**.

In un altro caso, sempre negli Usa ma **nello stato del New Mexico, Meta è stata giudicata responsabile** dei danni alla salute mentale e al benessere di persone minorenni ed è stata condannata a una pesante multa.

Nell'uno e dell'altro caso, le aziende proprietarie hanno annunciato che **faranno ricorso**.

L'UNIONE SARDA .it

Cammino e solidarietà: a Porto Torres arriva il "Fitwalking della vita"

Il programma prenderà il via sabato 25 aprile con una giornata dedicata alla cultura e alla tecnica della camminata veloce

La cultura del cammino che abbraccia la solidarietà e l'inclusione, obiettivi del **"Fitwalking della Vita"**, il nuovo format dedicato alla promozione del movimento come strumento di salute, prevenzione, benessere e solidarietà. L'iniziativa è in programma sabato 25 e domenica 26 aprile nel litorale turritano con ritrovo, partenza e arrivo in Piazza Eroi dell'Onda a **Porto Torres**. La manifestazione, organizzata dal Comitato Territoriale Uisp di Sassari con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sono stati illustrati questa mattina nella sala di rappresentanza del Palazzo del Marchese, sede istituzionale del Comune di Porto Torres, da Giampiero Barrocu,

presidente del Comitato Territoriale UISP di Sassari e da Mauro Pirino fondatore della Scuola Sarda del Cammino e ideatore del progetto, alla presenza dell'assessora allo Sport e alle Politiche Sociali Gavina Muzzetto.

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione naturale del progetto "Fitwalking per la Vita", giunto negli anni alla sua undicesima edizione. Non si tratta soltanto di una camminata, ma di un vero progetto umano, sociale e culturale che mette al centro la persona, **il benessere psicofisico e il valore della condivisione attraverso il movimento**. La prima edizione del "Fitwalking della Vita" sarà inoltre gemellata con il Fitwalking del Cuore di Saluzzo, storica manifestazione ideata dagli ex olimpionici di marcia Maurizio e Giorgio Damilano, punto di riferimento nazionale per la diffusione del Fitwalking.

Il Fitwalking della Vita è una camminata ludico-motoria non competitiva aperta a tutti: famiglie, sportivi, principianti, associazioni, gruppi organizzati e persone sedentarie che desiderano avvicinarsi a uno stile di vita più attivo. Parte della quota di iscrizione sarà destinata alle associazioni aderenti all'iniziativa, contribuendo al **sostegno delle loro attività sociali e umanitarie**. Il programma prenderà il via sabato **25 aprile** con una giornata dedicata alla cultura e alla tecnica del Fitwalking.

A partire dalle 16.30 in Piazza Eroi dell'Onda sono previsti stage teorico-pratici gratuiti, condotti da istruttori abilitati per imparare i principi fondamentali della disciplina: postura corretta, tecnica del passo, coordinazione, utilizzo delle braccia e respirazione. In serata si terrà un convegno medico-sportivo dedicato ai benefici del Fitwalking sul corpo e sulla mente, con interventi di professionisti del settore medico e sportivo. La manifestazione entrerà nel vivo **domenica 26 aprile** con la camminata lungo il litorale turritano.

Il ritrovo dei partecipanti è previsto alle ore 8.30, seguito dal riscaldamento muscolare guidato alle 9.45 e dalla partenza ufficiale alle ore 10. Sono previsti due percorsi, entrambi con partenza e arrivo in Piazza Eroi dell'Onda: il percorso del Cuore di 3,5 km, accessibile a tutti e ideale per famiglie e principianti; il percorso della Vita di 6,6 km, pensato per chi desidera un'esperienza di cammino più completa; la quota di iscrizione è di 15 euro e comprende la t-shirt tecnica ufficiale dell'evento, lo zainetto e i ristori lungo il percorso e all'arrivo.

Le iscrizioni possono essere effettuate tramite le associazioni aderenti, presso la sede UISP a Sassari, in via Zanfarino 8, o direttamente il giorno dell'evento, fino a esaurimento dei kit disponibili. L'assessora alle Politiche sociali **Gavina Muzzetto** ha sottolineato il valore dell'appuntamento per la comunità turritana : «Siamo particolarmente lieti di aver patrocinato questa iniziativa e di collaborare con la UISP in un percorso che mette al centro la persona, il benessere e la socialità. Promuovere l'attività motoria accessibile a tutti significa **investire nella salute**, nella prevenzione e nella qualità della vita della nostra comunità.».

«Come Uisp Sassari - ha aggiunto **Giampiero Barrocu** - siamo orgogliosi di sostenere un'iniziativa che incarna pienamente i nostri valori di inclusione, partecipazione, benessere e solidarietà, senza dimenticare il divertimento. Il Fitwalking della Vita nasce proprio da questo spirito: il movimento come bene comune, come strumento di salute, **come occasione per costruire relazioni e comunità**. Camminare insieme significa riconoscere che lo sport non è un privilegio ma un linguaggio universale che appartiene a tutti, senza distinzioni di età, capacità, storia personale o condizione sociale.»



“Fitwalking della Vita”: a Porto Torres un weekend dedicato a sport, salute e solidarietà

Redazione 26 Marzo 2026

0 commenti

Nasce con l'obiettivo di diffondere sempre di più la cultura del cammino come stile di vita attivo e consapevole. È il “Fitwalking della Vita”, un nuovo format dedicato alla promozione del movimento come strumento di salute, prevenzione, benessere e solidarietà, in programma a **Porto Torres sabato 25 e domenica 26 aprile** nel litorale turritano con ritrovo, partenza e arrivo in **Piazza Eroi dell'Onda**.

Tutti i dettagli della manifestazione, organizzata dal **Comitato Territoriale UISP di Sassari** con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, sono stati illustrati questa mattina nella sala di rappresentanza del Palazzo del Marchese, sede istituzionale del Comune di Porto Torres, da **Giampiero Barrocu**, presidente del Comitato Territoriale UISP di Sassari e da **Mauro Pirino** fondatore della Scuola Sarda del Cammino e ideatore del progetto, alla presenza dell'assessora allo Sport e alle Politiche Sociali **Gavina Muzzetto**.

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione naturale del progetto "Fitwalking per la Vita", giunto negli anni alla sua undicesima edizione. Non si tratta soltanto di una camminata, ma di un vero progetto umano, sociale e culturale che mette al centro la persona, il benessere psicofisico e il valore della condivisione attraverso il movimento.

La prima edizione del "Fitwalking della Vita" sarà inoltre gemellata con il Fitwalking del Cuore di Saluzzo, storica manifestazione ideata dagli ex olimpionici di marcia Maurizio e Giorgio Damilano, punto di riferimento nazionale per la diffusione del Fitwalking. Un legame simbolico e concreto tra realtà che condividono gli stessi valori: promozione della salute, prevenzione, solidarietà e diffusione della cultura del movimento.

Il Fitwalking della Vita è una camminata ludico-motoria non competitiva aperta a tutti: famiglie, sportivi, principianti, associazioni, gruppi organizzati e persone sedentarie che desiderano avvicinarsi a uno stile di vita più attivo. Parte della quota di iscrizione sarà destinata alle associazioni aderenti all'iniziativa, contribuendo al sostegno delle loro attività sociali e umanitarie.

Il programma prenderà il via sabato 25 aprile con una giornata dedicata alla cultura e alla tecnica del Fitwalking. A partire dalle 16:30 in Piazza Eroi dell'Onda sono previsti stage teorico-pratici gratuiti, condotti da istruttori abilitati per imparare i principi fondamentali della disciplina: postura corretta, tecnica del passo, coordinazione, utilizzo delle braccia e respirazione. In serata si terrà un convegno medico-sportivo dedicato ai benefici del Fitwalking sul corpo e sulla mente, con interventi di professionisti del settore medico e sportivo.

La manifestazione entrerà nel vivo domenica 26 aprile con la camminata lungo il litorale turritano. **Il ritrovo dei partecipanti è previsto alle ore 8.30, seguito dal riscaldamento muscolare guidato alle 9.45 e dalla partenza ufficiale alle ore 10.00.**

Sono previsti due percorsi, entrambi con partenza e arrivo in Piazza Eroi dell'Onda:

- il Percorso del Cuore di 3,5 km, accessibile a tutti e ideale per famiglie e principianti
- il Percorso della Vita di 6,6 km, pensato per chi desidera un'esperienza di cammino più completa.

La **quota di iscrizione è di 15 euro** e comprende la t-shirt tecnica ufficiale dell'evento, lo zainetto e i ristori lungo il percorso e all'arrivo.

Le iscrizioni possono essere effettuate tramite le associazioni aderenti, presso la sede UISP a Sassari, in via Zanfarino 8, o direttamente il giorno dell'evento, fino a esaurimento dei kit disponibili.

Un appuntamento aperto a tutta la comunità che unisce sport, salute, partecipazione e solidarietà, nella cornice del mare e del territorio di Porto Torres.

L'assessora alle Politiche sociali **Gavina Muzzetto** ha sottolineato il valore dell'appuntamento per la comunità turritana e ha espresso il piacere dell'Amministrazione comunale di aderire al progetto: «Siamo particolarmente lieti di aver patrocinato questa iniziativa e di collaborare con la UISP in un percorso che mette al centro la persona, il benessere e la socialità. Promuovere l'attività motoria accessibile a tutti significa investire nella salute, nella prevenzione e nella qualità della vita della

nostra comunità. Iniziative come il Fitwalking della Vita dimostrano quanto lo sport possa diventare uno strumento straordinario di inclusione e di partecipazione, capace di unire generazioni diverse e rafforzare il senso di comunità».

«Come UISP Sassari – ha aggiunto **Giampiero Barrocu** – siamo orgogliosi di sostenere un'iniziativa che incarna pienamente i nostri valori di inclusione, partecipazione, benessere e solidarietà, senza dimenticare il divertimento. Il Fitwalking della Vita nasce proprio da questo spirito: il movimento come bene comune, come strumento di salute, come occasione per costruire relazioni e comunità. Camminare insieme significa riconoscere che lo sport non è un privilegio, ma un linguaggio universale che appartiene a tutti, senza distinzioni di età, capacità, storia personale o condizione sociale. Crediamo nel Fitwalking della Vita perché ogni passo è alla portata di chiunque, perché non conta arrivare primi ma arrivare insieme. E' lo sport che ci piace, inteso come salute fisica, ma anche come equilibrio, relazione, qualità della vita»

LA NAZIONE FIRENZE

Firenze, torna la Half Marathon. Oltre seimila partenti, ecco il percorso e tutti i divieti

Si corre domenica 29 marzo, rappresentate 82 nazioni. Un appuntamento storico per il podismo italiano

Firenze, 26 marzo 2026 – Tutto pronto per la **Half Marathon Firenze** 2026 di domenica 29 marzo, appuntamento podistico organizzato da Uisp Firenze con 6.011 atleti ed atlete al via tra competitiva e non competitiva, in rappresentanza di 82 nazioni.

I favoriti

Si parte alle 9 da Lungarno della Zecca e si arriva in Piazza Santa Croce. Dopo la presentazione ufficiale ecco alcuni dei possibili favoriti della gara.

Tra gli uomini c'è Jacob Kipkorir Kosgei, keniano, 31 anni, tesserato per il Gs Orecchiella Garfagnana, capace di correre in 1:02'28" (primato personale) lo scorso 19 ottobre a Cremona, ha vinto domenica scorsa, 22 marzo, la mezza maratona di Pistoia in 1h01'58". Ha vinto lo scorso 15 marzo anche la Maratonina della Vittoria in 1:04:42. Ha

già vinto sulle strade di Firenze in quanto trionfatore della Notturna di San Giovanni nel giugno 2025. Alla maratonina di Pistoia è arrivato subito dietro di lui, secondo in 1h02'07, Louis Intunzini (classe 2000, Burundi), tesserato per il Gp Parco Alpi Apuane che proverà a prendersi la rivincita. Anche lui ha stabilito il primato personale sulla mezza maratona in 1:02'31" all'Half Marathon Cremona lo scorso 19 ottobre, anche in quel caso arrivando subito dietro a Kosgei. Da seguire anche Simon Dudi Ekidor (Kenia) dell'Atletica Potenza Picena, classe 1997, vincitore lo scorso 8 marzo della Mezza maratona Stracivitanova in 1:03:16. Lo scorso anno vinse la mezza a Maranello col primato personale di 1:01'23".

Dalla Germania arriva Tobias Ulbrich che nel 2024 era stato settimo alla Half Marathon di Amburgo in 1:04'49". Nel 2025 è stato anche 13esimo assoluto alla Roma-Ostia in 1:05'21", sua miglior performance dell'anno. L'Italia e la Toscana è rappresentata tra gli altri da Emanuel Daniel Ghergut, 30 anni compiuti lo scorso 16 marzo, atleta tesserato per l'Atletica Calenzano allenato da Francesco Galeotti. Terzo e primo italiano lo scorso anno all'Half Marathon Firenze in 1:07'59" non lontano dal proprio primato personale che resta di 1h07'16 fatto a Milano nel 2023. Ghergut ha vinto anche 3 delle 13 prove fin qui disputate del calendario del podismo Uisp Firenze 2026, ovvero la Maratonina della Befana il 6 gennaio, il Trofeo BigMat a Sesto Fiorentino l'8 febbraio e la Mezza maratona di Scandicci il 15 febbraio in 1:09'54". Lo scorso 15 marzo è stato quarto alla mezza di Reggio Emilia in 1:09'05". E' anche campione toscano Fidal in carica su pista sui 3000 metri. Da tenere d'occhio anche Lorenzo Castro del GS Maiano, Filippine, quinto lo scorso anno in 1:09'37", vincitore della maratonina di Tavarnelle lo scorso 15 marzo in 1:16'05". Possibile piazzamento anche per Ayoub Bouras dell'Atletica Castello, vincitore de La Strapazza a Lastra a Signa lo scorso 9 marzo sui 10 km. Vanta un personale in maratonina di 1:07'32" realizzato a Cremona lo scorso ottobre. Anche quest'anno, inoltre, parteciperà William Frullani, l'ex azzurro di atletica e bob, nato a Campi Bisenzio, che è stato il primo italiano in assoluto a vincere una medaglia internazionale nella specialità delle prove multiple (bronzo agli Europei Under 23 nel 2001 ad Amsterdam).

Tra le **donne** occhio a Clementine Mukandanga, Rwanda, classe 85, Orecchiella Garfagnana, vincitrice dell'Half Marathon Firenze nel 2018 in 1h12'31", ha un primato personale in mezza maratona di 1h10'37" (fatto ad Arezzo nel 2022). Ha vinto la Firenze Marathon nel 2023 in 2 ore 25'34" (quarto tempo femminile di tutti i tempi della manifestazione) gara in cui è salita altre due volte sul podio (terza nel 2018 e nel 2021). Sulle strade di Firenze ha anche vinto due volte la Notturna di San Giovanni (nel 2019 e nel 2024). Ha rappresentato il suo paese alle Olimpiadi di Rio 2016 sui 10mila metri.

In campo femminile in lizza per un piazzamento ci sono anche Ioana Lucaci dell'Atletica Vinci (un primato personale di 1:22'30", vincitrice della "30 'n piana" a Campi Bisenzio nel 2022. Occhio anche a Elisa Parrini della Polisportiva Ellera (PB 1:26'31", Lucca 2024) anche lei vincitrice di 3 delle 13 prove fin qui disputate del calendario podistico Uisp Firenze (il Trofeo Sasi a Grassano, il Trofeo Sanmartinese a Campi Bisenzio e il Trofeo Oltrarno).

I divieti di circolazione

Per consentire lo svolgimento della manifestazione è stata predisposta una serie di provvedimenti di circolazione.

Si inizia con i **divieti di sosta** dalle 20 di sabato in piazza dei Cavalleggeri, lungarno della Zecca Vecchia, piazza Piave (lato fiume), lungarno Pecori Giraldi (lato fiume), lungarno Cellini (lato fiume tra Ponte San Niccolò e il numero civico 1/A), Corso Tintori, via Magliabechi (tra Borgo Santa Croce e Corso Tintori), piazza della Calza, piazza dei Frescobaldi, lungarno Vespucci (lato numeri civici pari tratto tra il 30 e il 32), Il Prato (tra via Curtatone e via Magenta), piazza di Cestello (tratti), piazza dei Nerli (tratti), via degli Strozzi. A questi divieti di sosta si aggiungeranno, dalle 7.30 di domenica, quelli in via dell'Anconella, via di Serumido, via del Ronco, via Palestro (tra Il Prato e via Montebello), via Magenta (tra Il Prato e via Montebello), Ponte Vespucci e lungarno Torrigiani. Questi provvedimenti saranno in vigore fino alle 15 di domenica.

Dalle 6 di domenica scatterà la chiusura di piazza dei Cavalleggeri e lungarno della Zecca Vecchia. Via Tripoli diventerà strada senza sfondo e sarà revocata la corsia preferenziale in via dei Benci (fino alle 13). Dalle 7.30 scatteranno anche i divieti di sosta in via dell'Anconella, via di Serumido, via del Ronco, via Palestro (tra Il Prato e via Montebello), via Magenta (stesso tratto).

Passando al percorso, dalle 7.30 saranno istituiti i divieti di sosta sulle seguenti strade: lungarno della Zecca Vecchia, lungarno Pecori Giraldi, Ponte a San Niccolò, piazza Ferrucci, lungarno Cellini, piazza Poggi, lungarno Serristori, Ponte alle Grazie, via dei Benci, via dei Neri, piazza della Signoria, via dei Calzaiuoli, piazza del Duomo, piazza San Giovanni, via Roma, piazza della Repubblica, via degli Strozzi, via della Vigna Nuova, piazza Goldoni, Borgo Ognissanti, piazza d'Ognissanti, via Montebello, via Curtatone, Il Prato, via Magenta, via Montebello, lungarno Vespucci, Ponte alla Carraia, lungarno Soderini, lungarno Santa Rosa, via della Fonderia, via Cavallotti, via Pisana, Borgo San Frediano, via dei Serragli, piazza della Calza, via Romana, piazza di San Felice, via Maggio, piazza dei Frescobaldi, Ponte Santa Trinita, lungarno degli Acciaoli, piazza del Pesce, lungarno degli Archibusieri, lungarno Anna Maria Luisa dei Medici, piazza dei Giudici, lungarno Diaz, Corso dei Tintori, via Magliabechi, largo San Francesco d'Assisi, piazza Santa Croce.

Alle 8.30 scatteranno i divieti di transito sul percorso, ovvero: lungarno della Zecca Vecchia, lungarno Pecori Giraldi, Ponte a San Niccolò, piazza Ferrucci, lungarno Cellini, piazza Poggi, lungarno Serristori, Ponte alle Grazie, via dei Benci, via dei Neri, via della Ninna, piazza della Signoria, via dei Calzaiuoli, piazza del Duomo, piazza San Giovanni, via Roma, piazza della Repubblica, via degli Strozzi, via della Vigna Nuova, piazza Goldoni, Borgo Ognissanti, piazza d'Ognissanti, via Montebello, via Curtatone, Il Prato, via Magenta, via Montebello, via Curtatone, lungarno Vespucci, Ponte alla Carraia, lungarno Soderini, lungarno Santa Rosa, via della Fonderia, via Cavallotti, via Pisana, Borgo San Frediano, via dei Serragli, piazza della Calza, via Romana, piazza di San Felice, via Maggio, piazza dei Frescobaldi, Ponte Santa Trinita, lungarno degli Acciaoli,

piazza del Pesce, lungarno degli Archibusieri, lungarno Anna Maria Luisa dei Medici, piazza dei Giudici, lungarno Diaz, via dei Benci, via dei Neri, via della Ninna, piazza della Signoria,, via dei Calzaioli, piazza del Duomo, piazza San Giovanni, via Roma, piazza della Repubblica, via degli Strozzi, via della Vigna Nuova, piazza Goldoni, Borgo Ognissanti, piazza Ognissanti, via Montebello, via Curtatone, Il Prato, via Magenta, via Montebello, via Curtatone, lungarno Vespucci, Ponte alla Carraia, lungarno Soderini, lungarno Santa Rosa, via della Fonderia, via dei Serragli, piazza della Calza, via Romana, piazza San Felice, via Maggio, piazza dei Frescobaldi, Ponte Santa Trinita, lungarno degli Acciaoli, piazza del Pesce, lungarno degli Archibusieri, lungarno Anna Maria Luisa dei Medici, piazza dei Giudici, lungarno Diaz, via dei Benci, Corso dei Tintori, via Magliabechi, largo San Francesco d'Assisi, piazza Santa Croce (arrivo).

Inoltre, dalle 8.45 alle 9.30 in lungarno Pecori Giraldi e Ponte San Niccolò sarà creata una corsia protetta verso lungarno Cellini con chiusura della direttrice verso piazza Ferrucci.

Fino al termine della gara (ore 13) saranno in vigore divieti di transito anche nelle strade afferenti al percorso.

Prevista anche una serie di provvedimenti collaterali. Tra questi si segnala in particolare in orario 8.30-13 la chiusura di via dei Pepi (tra piazza Santa Croce e via del Fico, tranne staffa via dei Pepi, largo Bargellini, via delle Pinzochere) e di piazza della Calza (eccetto veicoli diretti in via di Gusciana, parcheggio della Calza). Nello stesso orario in via della Scala (tra via Santa Caterina da Siena a piazza Santa Maria Novella) e in lungarno Cellini sarà in vigore il divieto di transito per i mezzi superiori ai 35 quintali. Sarà istituita una corsia delimitata a protetta su lungarno Santa Rosa (per i veicoli ASL dal presidio Santa Rosa a via dell'Anconella), su Il Prato nel tratto da viale via Magenta a via Curtatone con contestuale istituzione di un divieto di transito (da viale Fratelli Rosselli a via Curtatone) e su Ponte alla Carraia (direzione consentita da lungarno Guicciardini a piazza Goldoni).

Dalle 8.30 alle 13 saranno in vigore anche sensi unici in via dei Renai (da piazza dei Mozzi a piazza Demidoff verso via Monicelli). Nello stesso orario diventeranno strade senza sfondo via Pisana (da piazza Pier Vettori a via Cavallotti) e via Sogliani, saranno in vigore i sensi unici in via di Santo Spirito (da piazza dei Frescobaldi verso via Presto di San Martino Maffia), sul percorso di uscita di piazza Cestello (piazza di Cestello-via del Piaggione-via del Tiratoio-vicolo del Tiratoio-via Sant'Onofrio, piazza dei Nerli), in via del Piaggione (da piazza del Castello a via del Tiratoio), in via Sant'Onofrio (da Borgo San Frediano a vicolo del Tiratoio), piazza dei Nerli (da Borgo San Frediano verso via dei Cardatori).

Per consentire la viabilità alternativa, in orario 6-13 è prevista la revoca della corsia preferenziale di via dei Benci, dalle 8.30 alle 13 quella della disciplina di area pedonale di piazza Pitti, con la conseguente sospensione dei rilievi delle porte telematiche.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, Autolinee Toscane ricorda che fino alle 8 il servizio sarà regolare e sarà quindi possibile arrivare agevolmente nei pressi dei punti principali dell'evento -lungarno della Zecca (partenza) e piazza Santa Croce (ritiro pettorali) - grazie alle linee 6, 8, 14, 17, 23, 31, 32, C1, C2, C3, C4.

A partire dalle 8 e fino alle 13, come avviene normalmente durante eventi sportivi di grande partecipazione, entreranno in vigore deviazioni temporanee sulle linee che interessano o incrociano il percorso della gara. Le modifiche riguarderanno le linee 6, 8, 11, 12, 13, 23, 36, 37, 39, C1, C2, C3 e C4, con fermate provvisorie e percorsi alternativi. Ma tutto il servizio potrebbe comunque subire rallentamenti.

The logo for Pistoia Sport, featuring the word "pistoiasport" in a bold, sans-serif font. The "pistoia" part is red and the "sport" part is orange.

UISP Pistoia, Eccellenza e Promozione: equilibrio al vertice e sfide decisive in arrivo

Redazione PtSport

Equilibrio in vetta tra Eccellenza e Promozione: Nuova Dajc e Larciano United guidano, ma le inseguitrici restano in scia

UISP Eccellenza Pistoia – 21^a giornata

La 21^a giornata del campionato UISP Eccellenza Pistoia conferma un dato ormai evidente: il campionato è apertissimo e destinato a decidersi nelle ultime giornate. Anche senza scendere in campo, la Nuova Dajc mantiene il primato con 45 punti, forte della continuità costruita nelle settimane precedenti.

Alle sue spalle non rallenta il P.R.J. Acconciature, che strappa un punto sul campo del Marliana 1969 e resta pienamente in corsa. Un risultato che rende ancora più atteso lo scontro diretto del prossimo turno, vero crocevia della stagione.

Prosegue il momento positivo del Vllaznia, protagonista di una vittoria netta sul campo dello Spell Campiglio: un successo che consolida la presenza nelle zone alte e certifica la crescita della squadra. Il Marliana 1969, pur fermato sul pari, resta agganciato al treno delle prime, confermandosi tra le realtà più solide del campionato.



Grande equilibrio anche nella fascia centrale, dove Cantagrillo Calcio, Polisportiva Via Nova e F.C. Monsummano condividono quota 31 punti. La vittoria esterna della Via Nova nello scontro diretto e il successo del Monsummano mantengono vivo un gruppo compatto e pronto a inserirsi nella lotta di vertice. In coda, i successi di

CSL Prato Social Club e Polisportiva Bonelle tengono aperta la corsa salvezza, mentre il pareggio tra Ramini Can Bianco e Circolo Sperone conferma quanto ogni partita possa incidere sugli equilibri complessivi.

Risultati 21^a giornata

- Cantagrillo Calcio – Polisportiva Via Nova 1-2
- F.C. Monsummano – Solve et Repete 4-2
- Marliana 1969 – P.R.J. Acconciature 1-1
- Piuvisa 97 – CSL Prato Social Club 0-2
- Polisportiva Bonelle – Villa di Baggio 1-0
- Ramini Can Bianco – Circolo Sperone 2-2
- Spell Campiglio – Vllaznia 0-4
- Riposa: Nuova Dajc

Classifica (dopo 21 giornate)

- Nuova Dajc – 45
- P.R.J. Acconciature – 42
- Vllaznia – 37
- Marliana 1969 – 37
- Cantagrillo Calcio – 31
- Polisportiva Via Nova – 31
- F.C. Monsummano – 31
- Circolo Sperone – 24
- CSL Prato Social Club – 24
- Spell Campiglio – 22
- Villa di Baggio – 21
- Solve et Repete – 20
- Piuvisa 97 – 15
- Polisportiva Bonelle – 15
- Ramini Can Bianco – 10

22^a giornata – il programma

Tutti gli occhi sono puntati sul big match tra P.R.J. Acconciature e Nuova Dajc, sfida che potrebbe ridisegnare la vetta. Attenzione anche a Marliana e Vllaznia, chiamate a non perdere terreno.

- Circolo Sperone – Spell Campiglio
- CSL Prato Social Club – Cantagrillo Calcio
- P.R.J. Acconciature – Nuova Dajc
- Polisportiva Via Nova – Ramini Can Bianco
- Solve et Repete – Piuvisa 97
- Villa di Baggio – Marliana 1969
- Vllaznia – Polisportiva Bonelle
- Riposa: F.C. Monsummano

UISP Promozione Pistoia – 19ª giornata

Nel campionato UISP Promozione Pistoia continua la marcia del Larciano United, che consolida il primo posto grazie al convincente successo esterno sul campo del Borgano. Con 41 punti e il miglior attacco del torneo, la capolista si conferma squadra da battere. Alle sue spalle resta in scia il Real Serravalle MCT, frenato però dalla sconfitta interna contro un Bottegone in grande forma. Proprio il Bottegone si candida come una delle squadre più in crescita, capace di inserirsi con decisione nella lotta per le prime posizioni.

Non mollano neppure H. Montagnana Calcio e Circolo CSI Capezzana, protagonisti di un cammino regolare e pronte ad approfittare di eventuali passi falsi delle squadre davanti. Nella zona centrale, il Pistoia San Marco supera la Ciregliese 1954 e resta agganciato al gruppo che guarda verso l'alto, mentre il Casini Boys trova una vittoria importante che conferma il buon momento. Segnali positivi anche per L'Uragano Cantagrillo, autore di una prestazione convincente contro La Spola CF 2001.

Nella parte bassa, la classifica resta corta: il successo del Circolo CSI Capezzana e lo stop della Valdibrana mantengono apertissima la lotta, con margini ancora recuperabili.

Risultati 19ª giornata

- L'Uragano Cantagrillo – La Spola CF 2001 4-2
- Nylon Group – Circolo CSI Capezzana 1-2
- Pistoia San Marco – Ciregliese 1954 3-1
- Real Serravalle MCT – Bottegone 2-3
- Casini Boys – Valdibrana 1-0
- Borgano – Larciano United 0-4
- Riposa: H. Montagnana Calcio

Classifica

- Larciano United – 41
- Real Serravalle MCT – 39
- Bottegone – 34
- H. Montagnana Calcio – 32
- Circolo CSI Capezzana – 32
- Pistoia San Marco – 30
- Casini Boys – 25
- L'Uragano Cantagrillo – 22
- La Spola CF 2001 – 15
- Valdibrana – 15
- Borgano – 13
- Nylon Group – 11
- Ciregliese 1954 – 8

20ª giornata – il programma

Turno ricco di incroci interessanti, con diversi scontri diretti che potrebbero incidere sugli equilibri del campionato.

- Ciregliese 1954 – Larciano United
- Bottegone – L'Uragano Cantagrillo
- H. Montagnana Calcio – Real Serravalle MCT
- La Spola CF 2001 – Circolo CSI Capezzana
- Pistoia San Marco – Casini Boys
- Valdibrana – Nylon Group
- Riposa: Borgano

Uisp Prato, Kickers Narnali e Bellini Giacomo vincono e accorciano le distanze dalla vetta

Le inseguatrici sfruttano al meglio il turno di riposo della capolista Signa 2007. In classifica adesso si ritrovano a -9. Bene anche i Phoenix che vincono lo scontro diretto col Tavola

Nel campionato di calcio a 11 Uisp Prato si è giocata la nona giornata di ritorno, con risultati che iniziano a indirizzare in maniera sempre più chiara la parte finale della stagione. Colpo esterno netto del Bellini Giacomo Bacchereto, che passa 3-0 sul campo del S. Ippolito. Partita indirizzata già nel primo tempo con le reti di Righi e Ruggiero, prima del sigillo definitivo di Falconi nella ripresa. Successo importante anche per il Phoenix, che espugna il campo del Tavola con un secco 3-0: protagonista Acciaioli, autore di una doppietta nel primo tempo, mentre nel finale è Citarella a chiudere i conti.

Reti bianche tra Real Chiesanuova e Il Sogno, in una gara equilibrata e senza grandi occasioni, mentre basta un gol di Sciannamè al Kickers Narnali per avere la meglio sull'Avis Verag in trasferta. Vittoria larga per il Giusti Stefano Comeana, che cala il poker sul campo del Vergaio: doppietta di Aldi, a segno sia nel primo tempo che nella ripresa, prima delle reti di Borsacchi e Scuffi.

Colpo esterno anche per il S. Andrea, che supera 2-1 il Prato Asd: al vantaggio iniziale di

Vona risponde la doppietta di Zerbo nella ripresa. Spettacolo a Viaccia, dove lo Sporting Prato City si impone 4-2 sull'Olimpia Prato: per i padroni di casa a segno Piovanelli e Ghianni, mentre per gli ospiti decisivi De Maio, Benvenuti e la doppietta di Staino.

Per quanto riguarda la classifica, continua la marcia inarrestabile del Signa, capolista con 60 punti che ha osservato il turno di riposo. Alle sue spalle inseguono a quota 51 sia i Kickers Narnali che il Bellini Giacomo Bacchereto, mentre il Phoenix consolida il quarto posto con 37 punti. Subito dietro troviamo il Real Chiesanuova a 36 punti, seguito dal Giusti Stefano Comeana e dal Tavola appaiati a quota 34. L'Olimpia Prato e Il Sogno condividono invece gli 33 punti.

Più staccato lo Sporting Prato City, che sale a 26 punti, mentre il S. Ippolito resta fermo a 25. Nella parte bassa della classifica l'Avis Verag è a 16 punti, seguito dal S. Andrea a 15. Chiudono la graduatoria il Prato con 7 punti e il Vergaio, fanalino di coda con 5 punti.



Il Trail dell'Osservanza ha aperto la stagione 2026 del Corrilabruzzo UISP

26 MARZO 2026 | Di Comunicato Uisp regionale Abruzzo e Molise

21 marzo – Apertura di nuovo anno per il Corrilabruzzo UISP che ha scelto Tocco da Casauria come punto di partenza per la nuova stagione 2026.

Il Trail dell'Osservanza, ospitato per la prima volta nel campo sportivo attiguo al Convento di Santa Maria del Paradiso come nuova location di partenza, arrivo e logistica, ha portato in scena sabato 21 marzo la quarta edizione con la Tocco Runner che ha curato puntualmente l'aspetto organizzativo.

La gara competitiva si è svolta su un tracciato integralmente su fondo sterrato di 12 chilometri per i più allenati, con 600 metri di dislivello, nei pressi del Convento, dando subito il ritmo giusto alla

ripartenza del circuito. Per chi desiderava un approccio più leggero alla corsa, l'organizzazione ha proposto anche una passeggiata di 6,5 chilometri, da percorrere a passo lento con l'accompagnamento di una guida.

Con il tempo finale di 53'48", Enrico Gallucci, Asd Castro Running, ha preceduto il pluridecorato maratoneta Alberico Di Cecco, Asd Vini Fantini, Giampiero Tartaglia della Live Your Mountain, Pasqualino Santucci dell'Atletica Val Tavo e Marco Parisi dell'Asd Carovilli Bike.

Vicina a conquistare la top-10 assoluta la vincitrice al femminile Melissa Palanza della Let's Run for Solidarity (tempo 1.04'55"), che ha avuto la meglio su Mariana Mitrofanschi dell'Atletica Val Tavo, Federica Sbaraglia dell'Ocr Team Abruzzo, Monika Manuela Mancini dell'Atletica Val Tavo e Valentina D'Ascanio della Maiella Trail.

Tra le società più numerose con il maggior numero di arrivati, in evidenza la Let's Run for Solidarity (16 partecipanti), la Tocco Runner (14), l'Atletica Val Tavo (7), mentre Marathon Club-Manoppello Sogeda, Podisti Frentani e Maiella Trail si attestano a quota 5.